Anno XXVII — Mercoledì 9 Agosto 1893 — Conto corrente con la posta — N. 188

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

NOTE MILANESI

(Nostra corrispondenza particolare)

Milano, 7 agosto 1893

La questione degli spezzati — Il palazzo delle Poste — I lavori per le esposizioni riunite — Il ristauro del Castello — Il nuovo parco — Tramvia elettrica — Biciclismo.

Non temete che scrivendovi da qui venga a parlarvi di spezzati: ve ne rassicuro subito, ad onta che sia argomento di vitale interesse, ad onta che da parecchio tempo non solo manchi sulla piazza il bisognevole in frazioni d'argento, ma anche in rame.

Però *pare* si provvederà: dico pare — essendosi già rese di pubblica ragione pei giornali di Roma delle dichiarazioni che entro la settimana si rimedierà al gran malanno. Diffidenze per altro ve ne sussistono ancora e molte, anche di fronte a queste precise informazioni: e non a torto.

Nei primi mesi dell'anno il Finocchiaro Aprile fu qui apposta per risolvere la famosa, eterna questione del palazzo delle Poste. Vide, esaminò, raccolse dati, informazioni, e lasciando Milano promise che nella settimana avrebbe deciso in argomento coi colleghi, e provveduto. Ma viceversa.... ancora non se n'è saputo nulla. Tutti quelli che sono seguaci quindi della vecchia massima di S. Tomaso aspettano i fatti anche sull'argomento degli spezzati, temendo sempre che invece di rimedi efficaci, si pratichino i soliti palliativi.

Ma ancorchè manchino davvero gli spezzati, qui si lavora e sul serio: tanto più che alla primavera ventura, epoca nella quale seguirà l'inaugurazione delle Esposizioni riunite, non manca molto tempo.

E i lavori sono perciò attivissimi nella zona del Castello e nelle aree adiacenti.

Ricorderete che l'ampio piazzale di fronte all'Eden era abbellito da una fontana a zampilli, il cui circolare bacino chiudeasi con contorno di bellissime piante, simulando con esse un gran canestro di verzura. Ora la fontana è scomparsa, e dal chiuso impalcato si veggono già i primissimi lavori che serviranno a porre le grandi basi su cui sorgerà in quel luogo il monumento a Garibaldi, opera grandiosa dello scultore Ximenes, e la cui inaugurazione seguirà nel prossimo anno.

Più avanti nel largo tratto di area che dall'Eden distendesi sotto al Castello sarà rifatta la scomparsa fontana, che certo darà un'intonazione ridentissima a quella località, dove non mancano le grandi aree verdi, consolate di piante, e disseminate di sedili, che dai primi tepori di primavera fin al chiudersi dell'autunno servono di ritrovo ad una folla di gente che vi accorre per godersi l'aria libera e sana fra il chiassoso spettacolo dei giuochi infantili di una innumere schiera di allegri ragazzi, e il continuo rigirarsi a diritta e a mancina dei biciclettisti.

Anche il ristauro del Castello procede fra le demolizioni di tutte quelle informi aggiunte colle quali i varii dominatori l'hanno deturpato, e le ricostruzioni dei tratti smantellati.

Nella parte posteriore, quella cioè che prospetterà il nuovo Parco, dove più è perseverante l'opera del piccone riapparisce già l'antica facciata, nell'anteriore, che guarda il piazzale dell'Eden, cominciasi ora a ricostruire parte delle merlature sul torrione laterale e della muraglia di cinta.

Nell'interno i vasti cortili, le ampie sale, ad opera compita faranno bella mostra della passata loro grandiosità, e Milano riavrà così quell'artistica mole in tutta la severa ed armonica primiera sua architettura.

Il parco adiacente che si distenderà sotto, ampio e vaghissime, col lago, i larghi viali, la montagnola da cui l'occhio spazierà su un vasto orizzonte, compirà di rendere quella parte della città la più frequentata, e senza forse, la più bella, la più geniale e simpatica.

Anche le vie accedenti al Castello e al nuovo Parco hanno subito modificazioni, notevoli migliorie e abbellimenti per fabbricati nuovi, parte già innalzati e parte in via di costruzione.

Dei servizi di locomozione non parlo; ma bensì devo accennare che vanno progredendo in proporzione del movimento che viene dal crescere degli affari e dei nuovi centri che si affollano di popolazione.

Fra qualche mese il tram elettrico con conduttura aerea da piazza del Duomo, rasentando l'Eden, la Stazione della Ferrovia Nord percorrerà tutta la nuova Via Monti, proseguendo per Corso Sempione fino all'incrocio di Via Canova. I binari in gran parte furono collocati, lo stabilimento per le dinamo piantato, i fili conduttori in gran parte distesi, le carrozze ultimate, e condotta a fine anche la costruzione della relativa rimessa.

Mentre si attende con impazienza l'inaugurazione della linea che riavvicinerà al centro questa nuovissima arteria cittadina, ove furono costruite la Caserma di Cavalleria, quella degli Alpini e il Distretto Militare, e dove si trasporterà in seguito anche il Panificio, la Società Anonima ha già principiate le sue corse colle carrozze Cerlikon-Zurigo, montate con accumulatori nazionali brevetto Gandini, da qui a Monza.

Le prove erano riuscite a meraviglia: il viaggio è anche più sollecito: sicchè in un non lontano avvenire possiamo contare che il servizio dei tram cittadini abbandonerà il vieto sistema della trazione a cavalli.

Dovrei ora parlarvi di corse e di gare: riassumerò in breve poche notizie, che riguardano questi divertimenti sportivi, ormai fatti tanto frequenti e generali.

Ieri seguì la inaugurazione d'una nuova pista della Società *Milano* nella lontana Via Valassina, fuori porta Volta. La festa quasi famigliare, resa più bella da grande concorso di signore e signorine riuscì splendida. Interessante sopra le altre corse quella di resistenza di chilometri 20, percorsi in trentasei minuti.

Ai primi di settembre avrà luogo la corsa a biciclette fra Milano e Varese: so di positivo che il numero degli iscritti supera quello dei trecento. I premi sono numerosi e rilevanti.

Nel corrente mese, cioè ai 20, avremo qui una seconda gara di resistenza di nuoto indetta dalla nostra Società Canottieri di otto chilometri nel Naviglio Grande.

E qui chiudo per non meritarmi il giusto titolo di seccatore dai leggitori, occupando con queste mie ciarle troppo spazio nel pregiato giornale.

Lauro

Incidenti elettorali... in Germania

Un giornale berlinese racconta un'avventura singolare, di cui è stato l'eroe il professore Backhaus, candidato nazionale liberale nella circoscrizione d'Alsfeld-Lauterbourg.

Il candidato era in ballottaggio con Wilbrandt, antisemita, e pronunciava il suo discorso nella sala affollatissima d'un albergo, quando vide accorrere il proprietario con le lagrime agli occhi: la sua troia non poteva sgravarsi e la povera bestia stava per morire.

Backhaus, senza ascoltar altro, rimboccò le sue maniche e si recò nella stalla, seguito dai suoi elettori.

Qualche minuto dopo l'albergatore si abbandonava alla più pazza gioia: grazie all'abile intervento del candidato nazionale liberale, la troia si sgravò di 16 porcellini in ottimo stato.

Qualche giorno dopo Backhaus passava con qualche voto di maggioranza solamente: i suffragi dell'albergatore riconoscente e dei suoi amici avevano deciso della vittoria.

Un giornale czeco-rumeno

Si ha da Budapest, 5:

Pel nuovo giornale che gli czechi ed i rumeni irredentisti hanno intenzione di fondare a Vienna, furono già raccolti i fondi di 200.000 franchi dagli czechi e di 500 000 dai rumeni; almeno così assicura il dott. Ratin, capo di quel partito.

Il giornale propugnerà la divisione dei paesi rumeni dall'Ungheria per farne una provincia indipendente sotto l'Austria (?).

Quanto agli czechi, si proporrà il riconoscimento del regno boemo.

Il nuovo giornale czeco-rumeno verrà redatto in tedesco

Arresto di falsari italiani in Turchia

Scrivono da Salonico in data 5 agosto:

Corre voce che stanotte il Consolato d'Italia abbia fatto arrestare diversi italiani, che spacciavano biglietti falsi della Banca Nazionale da L. 100 e dello Stato da L. 10 e 5. Pare che una parte della banda di falsi monetari che operava in Atene, sia venuta qui per continuare la spendita di biglietti falsi. Gli Italiani arrestati ricevevano continuamente delle lettere assicurate provenienti da Roma.

COPENHAGEN

Fra pochi giorni la metropoli della piccola Danimarca sarà convegno di principi, di re e d'imperatori: sarà un quissimile di quel teatro nel quale durante il primo impero napoleonico Talma, il celebre artista, recitava dinanzi ad una platea di re.

A Copenhagen, fra giorni, ci saranno prima di tutto i Reali danesi, poi il principe e la principessa di Galles e il duca e la duchessa di Fife. A mezzo mese vi arriveranno i Reali di Grecia e vi si aspettano lo Czar e la Czarina coi loro figli.

A compiere il numero, vi approderà nel suo viaggio di ritorno dai mari del Nord l'Imperatore di Germania.

Cristiano IX, re della Danimarca, dei Vendi e dei Goti — reami, questi ultimi, *in partibus infidelium* — ha dato una figlia all'Inghilterra in persona di Alessandra principessa di Galles; ne ha data un'altra alla Russia, che la saluta Czarina.

Ha dato in Giorgio un re alla Grecia.

La casa di re Cristiano è un vivaio di sovrani.

Qualche cosa ha dato anche alla Germania: il ducato d'Holstein e alcuni distretti slesvighesi. Veramente non li ha dati, ma gli furono tolti per forza di guerra. Ciò non impedisce che la Germania, la quale se ne impadronì or sono trent'anni, non mandi a Copenhagen il suo Imperatore.

Gli acquisti del Ministero della guerra

Il Ministero della guerra ha disposto per l'acquisto di grani pel VII, I e V Corpi d'esercito, nelle seguenti misure: Quintali 3600 da consegnarsi ad Ancona; quintali 3600 da consegnarsi a Pescara; quintali 24,000 da consegnarsi a Torino; quintali 7500 da consegnarsi a Padova e quintali 1500 da consegnarsi a *Udine*.

Barca pieghevole per l'artiglieria

Affine di mettere la cavalleria tedesca in grado di gettare rapidamente sui corsi d'acqua ponti di solidità sufficiente perchè vi possa passare sopra anche l'artiglieria a cavallo, sono state costruite barche ripieghevoli, insieme coi materiali necessari pel relativo allestimento, può esser caricata e trasportata su di un carro trainato da quattro cavalli.

Ad ogni reggimento sono assegnati due di questi carri. Ogni divisione quindi dispone di dodici carri che trasportano materiale sufficiente per gettare in pochissimo tempo un ponte lungo 48 metri.

Siccome le barche in parola possono anche servire per altri usi, la loro adozione può riuscire di grande utilità.

La *Revue du cercle militaire* che dà questa notizia, rileva però l'inconveniente che le 12 vetture pel trasporto dell'accennato materiale aumentano considerevolmente la lunghezza della colonna delle divisioni.

La salute nell'esercito

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Dopo i quattro casi di colera (due susseguiti da guarigione e due da morte) di cui abbiamo parlato nell'ultimo numero, nessun altro caso ebbe più luogo nell'esercito.

La divisione navale

Roma, 8. Si ha da Baltimora, Stati Uniti d'America, che la divisione navale d'istruzione italiana, composta delle navi *Vittorio Emanuele, Flavio Gioia, Vespucci* cogli allievi dell'accademia navale è colà giunta per rifornirsi. A bordo tutti bene.

Onorate il medico, e siategli riconoscenti porgendogli acqua e Crelium dopo la visita.

Un giornalista bastonato

Roma, 8. Stasera alle 10.45 avanti il caffè Aragno il barone Marincola segretario del ministro Grimaldi, colpì all'occhio, non si sa bene se con un pugno o col bastone, certo D'Alessio, direttore del *Commercio Italiano*, che pubblicò articoli contro Grimaldi.

D'Alessio denunziò il fatto all'Autorità giudiziaria.

IL RE E GLI SPEZZATI

S. M. il Re ha preso molto a cuore la questione degli spezzati ha conferito di nuovo in proposito con i Ministri ed ha loro rivolto queste testuali parole:

« Raccomando loro di sollecitare. La cosa è troppo grave, e richiede una pronta soluzione. Bisogna assolutamente farla finita con queste crisi. »

Yacht naufragato — 20 annegati

Un yacht a vela con numerosi *tour'stes* si sommerse presso Aberavon (Paese di Galles) Sonvi una ventina di annegati.

Il fatto del « pizzo »

che costò caro al col. Boselli

Quel soldato calabrese, Francesco Lateano, a cui il colonnello Boselli fece tagliare il pizzo scrive una lunga lettera al *Folchetto* narrando la curiosa storia, che qui riassumiamo.

Egli narra dunque di essere nativo di Altomonte, appartenente alla leva del 1870, di indole dolce, ma uso al vivere libero come tutto il suo parentado discendente dal filosofo Gravina, mecenate del Metastasio.

Suo padre Luigi, militando nel 1860 nell'8° reggimento cacciatori sotto Francesco II. prese a Calatafimi di propria mano la bandiera, l'unica che i garibaldini perdessero in tutta la campagna. Garibaldi, vistolo poi a Cosenza fregiato della medaglia, feceglì caldi elogi.

Premesso quindi che per la fede al giuramento egli non è degenere dal padre, narra che giurò alla fanciulla amata, prima di andare soldato, di lasciarsi crescere il pizzo: ma andato al reggimento 70°, allora stanziato a Catania, non potè lasciarselo crescere, odiando il colonnello Boselli il pappafico.

Lo scorso anno il reggimento venne a Roma e poichè egli sperava di ottenere la licenza, in attesa del congedo, ricordando il giuramento fatto, si lasciò nel febbraio crescere il pizzo. Il colonnello dava fiere occhiate all'ardito soldato. Un giorno il maggiore, relatore, lo chiamò e gli espresse il desiderio del colonnello che si togliesse il pizzo.

Egli rispose che vi avrebbe aderito volentieri se non fossevi di mezzo un giuramento. Il maggiore oppòsegli che doveva sottostare agli obblighi militari accettati con giuramento. Il Lateano replicò che non poteva infrangere un giuramento anteriore.

Il maggiore cercò di sapere di che giuramento si trattasse, ma quegli si schermì. Il maggiore espresse il dubbio che il Lateano appartenesse ad una Società segreta.

Quegli rispose che fu sempre libero cittadino, ed aggiunse poi che tenendo il pizzo faceva cosa regolamentare, e il maggiore invitollo a fare istanza al

---

2 APPENDICE del Giornale di Udine

A-B-C

di POLINICE

Zufolava rapido nella mia solita estasi la famosa aria sopradetta di Norma una sera — e convien che lo confessi senza vanterie — con un'arte magistrale, quando dal terzo piano, e preciso preciso dalla finestra che fa seno in un angolo rientrante del compartimento *B* mi scosse un « *bene!* »

Dalla mia ultima finestra dell'angolo *C* sollevai gli occhi, e m'incontrai con l'angelico sguardo di una bellezza femminile nel suo primo fiorire.

— Sarebbe vanagloria insuperbire di questi piccoli meriti; — ma mi rende orgoglioso la gentile sua lode.

— Perdoni alla mia franchezza; la tengo anzi suggerita dalla mia ammirazione.

— Oh! che dice mai?

— Nè più, nè meno di quello che sento.

E così s'è continuato un po'; per dar mano poi a discorrere con franca intimità e a sbalzi di mille cose, senza tener conto che il tempo volava.

Difatti volava tanto che all'improvviso s'udì dall'interno dell'appartamento una voce, chiamar Carolina! Carolina!

— E' la mamma, che mi domanda. Scappo perchè non s'avveda che stavo alla finestra ciarlando. A rivederci.

— A rivederci!

Voleva uscire, e rifeci la mia toeletta. — Scesi; mi avviai verso i soliti convegni serali, ma non trovai modo di perseverare quella sera in alcuna delle mie decisioni. Girai, rigirai a destra, a sinistra ora deciso a una visita; ora determinato a rinunziarvi, finchè smettendo con risolutezza di torturarmi con nuovi progetti, ritornato sui miei passi mi rifeci a casa.

Nel fondo dell'anima sentiva una gran gioia, una vera e nuova felicità; nel complesso del mio morale v'era una inquietezza strana che non mi lasciava un solo minuto tranquillo.

Rientrai nella mia stanza; ricontemplai inutilmente la luna, e nel sollevar verso il cielo lo sguardo, sbirciai la finestra dell'angolo *B*. Tutto era silenzio, e buio in quell'appartamento. Poco dopo dalla vicina torre scoccarono le ore. Mezzanotte!... Carolina è a letto, mi dissi; mi corichero anch'io.

Amara delusione! il sonno non scese a chiuder colle leggiere sue dita le palpebre mie, altro che allora che l'ore da piccine, piccine, s'eran fatte lunghe e noiose. E allora? Rifiorirono le imagini della serata; e i lusinghieri castelli in aria della eterna veglia. Mi ridestai; giurando a me stesso che alla prima occasione avrei parlato con Carolina di tutto, e più ch'altro del nostro avvenire......

E così fu; il sole si tuffò nell'oceano come il solito d'ogni dì, caddero le prime tenebre, e poco dopo la pallida luna inargentò della sua luce anche le pareti bianchissime per la calce recente della comune abitazione.

Carolina non si fece attendere.

Oh! deliziosi ricordi di un tempo ormai trascorso! oh! cari ricambi di affetti caldissimi! Eravamo due anime che si ricercavano da lungo indarno, e si comprendevano allora.

— M'amerai sempre? le chiedevo.

— Sempre, eternamente. Tu sarai l'unico, solo indivisibile compagno di questa mia povera vita.

— Perchè povera?... non mi celar le tue pene, te ne prego. Sento che sarei infelice.

— Sono perseguitata dalla sventura. Il povero papà è morto già da più anni, la mamma s'è rimaritata; il padrigno è l'arbitro del cuore e dell'animo di mia madre, e io non ho che rimproveri e amarezze.

— Gran Dio... quale affanno, quanto dolore mi fanno queste rivelazioni. Ma non temere, per quanto sta in me farò il possibile perchè finiscano al più presto. Oh, lo potessi domani! Ti donerei la mia mano, il mio nome, per trarti da questa vita di torture e di pene. Però non dubitare; mi armerò di coraggio, parlerò co' miei, farò una regolare richiesta a tua madre; vedrai; in breve sarai felice.

— Non dubito di te. Da me tu avrai la ricompensa con un affetto costante, con una eterna tenerezza.

— Ma intanto promettimi d'esser superiore a tutto; anche agli affanni, anche alle malinconie, se mai scendessero a rattristar il tuo cuore. Pensa fin d'ora al futuro, e in quelle speranze, che tu devi tener per sicure, fa che ti sappia, che ti vegga tranquilla.

— Sì, te lo prometto, d'ora in avanti non voglio pensar che a te solo.

Una voce dall'interno si udì in quel momento.

— Carolina! Carolina!

— E' la mamma, che è tornata a casa. Fu certo al caffè cogli amici.

— E tu non l'accompagni mai?

— Mai; io devo accudire alla casa; così vuol la mamma e il padrigno. Addio. A rivederci.

— Perfidi! Snaturati! — A rivederci.

(Continua)

colonnello per tenerlo. Il Lateano la fece in termini rispettosi.

Per tre mesi lo lasciarono in pace, benchè di tratto in tratto il capitano Spreti adoprasse buone maniere per persuaderlo a togliersi il pizzo anche per risparmiarsi i rimproveri del colonnello.

Finalmente l'8 giugno il maggiore invitollo d'ordine del colonnello a radersi il pizzo minacciandogli la prigione Egli rifiutò ricordando la fatta istanza; inutile. Fu messo in prigione. Il giorno 11, alle quattro il furiere ed il barbiere entrarono nella prigione per tagliargli il pizzo. Egli non lasciossi sopraffare.

Allora furono chiamati sei altri furieri sergenti. Fu sbattuto con più spintoni violentissimi, finalmente buttato a terra, gettandoglisi addosso colle ginocchia sul petto, sui fianchi, sulle gambe e sulle braccia, con pericolo di schiacciarlo sul colpo. Così un altro barbiere, il furiere zappatore, rasegli il pizzo producendogli una ferita al mento. Il giorno dopo gli annunziarono che sarebbe passato tosto sotto rassegna per essere riformato.

Il 20 gli diedero il congedo assoluto. Doveva essere liberato immediatamente, ma fu tenuto in prigione fino alle 11 di sera, poi fu accompagnato alla stazione dal furiere e dal caporal maggiore che lo fecero entrare in vagone e non lo lasciarono finchè il treno per Napoli non si mosse. Egli aveva chiesto lo scontrino per Caltagirone per visitarvi il fratello, ma il colonnello si ostinò a darglielo per Tarpa (Cosenza).

Il Lateano, arrivato alla stazione di Palestrina, scese, dichiarò al capo stazione di essere impossibilitato a continuare il viaggio; ritornò l'indomani a Roma, recossi dal generale di brigata Aymonino, fecesi fare lo scontrino per Caltagirone, recossi al Ministero della guerra; il ministro Pelloux era al Senato; andò alla Camera a cercare di Colajanni; non lo trovò. Allora partì per Caltagirone d'onde mandò senza odio, senza iperboli, senza recriminazioni (come scrive egli) il racconto della violenza usatagli citando i testimoni oculari.

Lateano finisce dicendo che dai racconti dei giornali parrebbe che siensi stati dei gravi dissensi tra lui e il colonnello, o che sia stato fatto segno a vessazioni da parte dei superiori e che egli siasi mostrato cattivo e ribelle.

Niente di tutto questo. Egli elogia i superiori che, ubbidendo al colonnello, facevanlo nei modi i più amabili, specialmente il capitano Spreti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 8 agosto 1893.

Senato del Regno

Pres. Farini

Si apre la seduta alle 2.30.

Finali in nome della minoranza dichiara di ritirare tutti gli emendamti fino all'art. 9, sul quale, trattandosi di questioni gravi, invocherà una risoluzione del Senato. Spera che il Senato terrà conto del buon volere della minoranza.

Dopo questa dichiazione, approvansi quasi senza discussione i primi 8 articoli.

All'art. 9 Finali svolge un emendamento, secondo il quale sarebbe determinata entro il limite di un quinto della circolazione la quantità di biglietti lasciata come scorta a ciascun istituto nel baratto con altri biglietti propri e per sostituire i logori o danneggiati e sarebbero determinate norme per controllare l'uso di questi biglietti.

Quest'emendamento è però respinto e l'art. 9 viene appoggiato secondo il progetto ministeriale.

Si approvano poi gli articoli successivi fino al 14 respingendo tutti gli emendamenti proposti.

La seduta è levata alle 6.40 pom.

CRONACA PROVINCIALE

Pel rimboschimento

Una proposta che interessa grandemente la nostra provincia.

La sezione veneziana del « Club alpino italiano » ha preso l'iniziativa per costituire una società che abbia per iscopo la protezione delle piante in generale, ed il rimboschimento in ispecie.

Tutti sanno come una vandalica mania sacrifica, da un capo all'altro dell'Italia, milioni di vite vegetali, e quanti danni ne vengono per questo all'agricoltura ed all'economia pubblica.

Sappiamo ora che sarà presentata al XXV congresso nazionale del Club alpino, che si terrà alla fine del mese in Belluno, una proposta tendente ad assicurare alla futura Società la cooperazione di tutte le sezioni italiane.

Ecco la lettera della proposta, già iscritta all'ordine del giorno del congresso:

« I sottoscritti propongono al congresso di deliberare che il Club alpino italiano si faccia promotore della instituzione in Italia di una *Società per la protezione delle piante e per il rimboscamento*, allo scopo di proteggere le piante delle nostre pianure e delle nostre montagne contro la distruzione che minaccia quelle specie, le quali per la loro bellezza e rarità sono divenute articolo di commercio, nonchè allo scopo di frenare la distruzione delle selve e di promuovere i rimboschimenti. E ciò:

a) coll'esempio e colla influenza dei suoi membri diretta a combattere la vendita delle piante alpine ed i disboscamenti;

b) con pubblicazioni popolari e conferenze;

c) col promuovere leggi e regolamenti proibitivi;

d) con premi di incoraggiamento agli autori di scritti utili, agli orticoltori, alle guardie forestali e campestri, alle guide alpine ed alle persone benemerite della conservazione delle piante e dell'incremento degli impianti;

e) colla coltivazione di giardini botanici alpini;

f) col promuvere nuove piantagioni di alberi. »

Nozze a 90 anni!

Ci scrivono da Castelnuovo del Friuli:

Nella vicina frazione di Proforte ha avuto luogo giorni sono un matrimonio che difficilmente si ripeterà.

Certo Antonio Rubianco di anni 90 ha condotto sposa una vecchia di 86 anni.

Lo sposino va a lavorare ogni giorno in un luogo distante un'ora da casa sua.

Egli non ha mai finora adoperati gli occhiali ed ha memoria e vigoria felicissima.

I due sposini novelli sono a passare la luna di miele in una casetta isolata posta in mezzo ad piccolo bosco vicino a noi.

Vorranno forse tessere i loro idilli d'amore in mezzo alla frescura delle piante! M

Una gita alpina di studenti

Ci scrivono da Sacile:

Un gruppo di studenti anche quest'anno ha progettato nna gita che riuscirà oltre ogni dire bene partecipandovi in buon numero. A tal fine venne pubblicata la seguente circolare:

Egregio amico,

L'ottima riuscita della gita alpina dell'anno scorso, che ebbe per meta il Monte Cavallo, indusse noi e moltissimi altri amici ad organizzare la seconda Gita degli studenti. Però, essendo sembrata la meta della prima escursione non a tutti adatta, fu deciso di scegliere per quest'anno un itinerario che possa assicurare anche i più prudenti, di modo che tutti, per quanto non avezzi alle passeggiate alpestri, vi possano partecipare.

Programma

Raccolta a Sacile alle ore 5 pom.

Da Sacile a Dardago in carrozza — Da Dardago all'altipiano del monte Cavallo (1100 metri sopra il mare). Riposo al ricovero Policretti.

Visita all'altipiano del Cavallo. (1) Discesa a Barcis (Val Cellina). — Da Barcis a Cimolais — Erto Casso.

Da Longarone a Capo di Ponte — Lago di S. Croce — Vittorio — Congedo a Vittorio.

Oppure: Da Longarone in Alpago — Dall'Alpago al Cansiglio (1034 m. R. Palazzo) — Discesa al piano per Vittorio o Caneva — Sarone o Polcenigo.

—

La gita avrà luogo nella prima metà di settembre e impiegherà non più di tre giorni. La spesa è mitissima. Ognuno riguardo alle provigioni, farà parte a sè. In apposita circolare si aggiungeranno tutte le informazioni necessarie.

La gita, come si vede dal presente programma, è scevra di ogni difficoltà giacchè gran parte dell'escursione si compie su strada carrozzabile, e nel tempo stesso offre innumerevoli bellezze di panorama. Ed è perciò che noi pregando gli amici studenti di inviare al più presto la loro adesione, speriamo che anche voi vorrete partecipare a un convegno che ha per iscopo di riunire fraternamente gli studenti dei paesi vicini.

Il Comitato

Sartori, Cavarzerani, Cosmo, Gasparotto

(1) L'altipiano del monte Cavallo si estende sotto le tre vette delle quali la maggiore misura 2250 m. Questo altipiano, uno dei più elevati dei nostri monti, è singolarissimo.

Ancora sulla festa di domenica a Palmanova

Ci si scrive:

Nelle relazioni lette sul vostro pregiato giornale ho trovato una mancanza.

Non si è neppure fatto cenno delle accoglienze veramente straordinarie fatte alla brava banda di Paderno, la quale diretta dall'egregio sig. G. Perini, ha saputo riportare l'applauso di tutti per la precisione e per la finezza usata nel suonare i varii pezzi.

Ed ora che ho riparato a questa dimenticanza, Egregio sig. Direttore, la ringrazio.

(Segue la firma)

Danneggiamento

In Aviano ignoti per vendetta tagliarono ed estirparono viti nel fondo di Polo Giovanni.

Contro la libertà personale

In Cassacco, Simeone Giuseppe pregiudicata, per motivi d'interesse, minacciò di morte con mano armata di rosajo Rodeano Vincenzo.

Lesioni personali

In Polcenigo, Puppin Teresa, per rancori, percosse con pugni Stapelli Erminia.

Frode in commercio

In Teor, Mauro Giovanni esercente, spacciò tabacchi usando peso falso.

Contravvenzione

In Forni di Sotto, certa Sala Luigia, apriva esercizio di vendita vini senza licenza.

Furti

In Polcenigo ignoti a più riprese rubarono a tal Del Fort Angelo due caldaje di rame, una briglia da cavallo e spighe di frumento.

— In Socchieve ignoti rubarono un biglietto di L. 10 a certa Tassari Maria.

— In Paluzza Mantil Maria tagliava legna in un bosco di proprietà comunale.

— In S. Vito al Tagl. Sbritz Giacomo rubava pulcini a Bucchero Elisa.

— In Chions Turchetto Antonio come sopra a danno di Innocente Antonio.

— In Chions Turchetto Giacinto come sopra a danno di Bondo Benedetto.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

AGOSTO 9. Ore 7 ant. Termometro 20.8
Minima aperto notte 15. Barometro 756
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: Stazionario
IERI: Vario
Temperatura: Massima 26.4 Minima 15.4
Media 19.33 Acqua caduta:
Altri fenomeni: Questa sera caduta di stelle fino al 12 agosto.

Bollettino astronomico

8 AGOSTO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.52	Leva ore	1.12 a.
Passa al meridiano	12.1.53	Tramonta	6.6 p.
Tramonta	7.12	Età giorni	27—

Municipio di Udine

Avviso

La frequenza insolita di piccoli incendi causati da fuliggine accumulata nelle canne da fumo, dinota come la spazzatura di tali canne sia in generale trascurata.

Il Municipio pertanto, sia nei riguardi della sicurezza, come al fine di evitare spese che solo la negligenza di alcuni privati rende necessarie, richiama i signori proprietari, inquilini, esercenti, industriali ecc. all'osservanza delle prescrizioni contenute nell'Art. 184 del Regolamento di polizia urbana, e per le quali è obbligo di far spazzare le canne da fumo ogni qualvolta ne sia bisogno, e di regola almeno una volta all'anno.

Avverte poi che i contravventori alla citata disposizione sono soggetti alle pene di polizia sancite dal Codice penale, alla multa cioè od all'arresto, e che furono date le disposizioni necessarie perchè nei casi che cotali incendi siano per rinnovarsi venga constatata la contravvenzione.

Dal Municipio di Udine li 5 agosto 1893.

Il Sindaco Elio Morpurgo

INTERESSI CITTADINI

Acquedotto fuori porta Pracchiuso

Nella seduta che il Consiglio terrà venerdì sera alle 8.30 verranno discussi anche i provvedimenti per l'acquedotto fuori porta Pracchiuso.

La Giunta Municipale propone di sostituire l'attuale tubalatura di cemento con altra di ghisa.

Il rapporto della Giunta dice che l'attuale tubulatura in cemento richiedeva continue riparazioni.

Questi guasti nello scorso inverno per la straordinaria rigidezza si fecero così gravi e così estesi da porre assolutamente fuori di servizio la tubulatura medesima, di modo che tutti gli abitanti di là della ferrovia si trovano presentemente affatto sprovvisti d'acqua potabile.

La cattiva prova fatta da questa tubulatura, l'estensione attuale dei guasti verificati mediante assaggi, e la certezza che i medesimi saranno sempre per riprodursi, sconsigliano da ogni riparazione e persuadono invece a ricorrere a partito più radicale, a quello cioè di sostituire una tubulatura di ghisa.

Ritenuto di spingere questa fino al locale della Scuola (metri 1330) la spesa a ciò occorrente è calcolata in L. 4300. Ma fatta che fosse, per gli abbonamenti all'acqua già richiesti e per quegli altri che sicuramente si otterrebbero appena eseguito il lavoro, il Comune troverebbe compenso.

Vuol essere avvertita la circostanza che la maggior parte degli indicati abbonamenti si troverebbero verso la estremità, cioè presso la scuola, il che vuol dire che per ottenere l'indicata utilità abbisogna eseguire l'intero progetto.

Le condizioni del Bilancio 1893 non permettono d'incontrare a carico dello stesso la suddetta spesa di L. 4300: d'altra parte è urgente che quegli abitanti abbiano subito l'acqua vicina cioè come l'avevano prima che la tubulatura attuale in cemento si guastasse, mentre ora sono costretti a portarsi sino alla porta urbana di Pracchiuso per attingerla. Conviene adunque che l'esecuzione delprogetto abbia luogo in due riprese.

Immediatamente, cioè per una metà colla spesa di L. 1600 vale a dire dalla Ferrovia ai Casali detti dell'Ancona; questo essendo il punto nel quale va applicata la fontanella pubblica.

E nell'anno successivo il compimento.

Piaccia adunque al Consiglio comunale di deliberare:

Doversi sostituire la tubulatura di ghisa alla attuale di cemento nell'acquedotto del suburbio di Pracchiuso lungo la strada del Pulfero, giusta progetto dell'ingegnere Municipale, e ciò colla spesa di L. 4300 di cui L. 1600 a carico del Bilancio 1893 Cat. 48 (fondo di riserva) Parte II. e L. 2700 da iscriversi nel Bilancio 1894.

Essere incaricata la Giunta Municipale di disporre perchè immediatamente taleprogetto sia eseguito per il tratto che passa la ferrovia Pontebbana e i Casali detti dell'Aacona, col trasporto ai medesimi della fontanella ora esistente sul piazzale esterno di porta Pracchiuso.

Ampliamento del Cimitero nella frazione dei Rizzi.

Anche questo argomento verrà pertrattato nella seduta di venerdì.

Il rapporto della Giunta dice:

Nella frazione dei Rizzi durante l'ultimo decennio morirono 126 persone, di cui 53 adulti e 73 bambini al dissotto dei 7 anni, per il seppellimento dei quali a norma di legge è necessaria una superficie di mq. 360. Aggiungendo a questa cifra altri mq. 60, corrispondenti al resto della stessa per la mortalità straordinaria, e circa mq. 200 per i viali di perimetro interno e di crocivio, si ricava che la superficie totale interna del Cimitero dei Rizzi dovrebbe essere di mq. 620. Ma tenuto conto del progressivo aumento della popolazione dovuto specialmente all'impianto di due Cotonifici in quelle vicinanze, l'Ufficiale sanitario giudica occorrente l'area interna totale di mq. 700.

Invece l'attuale Cimitero misura appena m. 17.00 $\times$ 24.00 = mq. 408 compresi i viali e quindi mq. 292 meno del bisogno.

Ciò constatato, la Giunta con deliberazione 4 maggio a. c. N. 3382 incaricava la Sezione tecnica di allestire un progetto d'ampliamento del Cimitero dei Rizzi, studiandolo in concorso dell'Ufficio sanitario municipale.

Il progetto che si presenta contempla l'allargamento dell'attuale recinto sui due lati di ponente e di levante, estendendosi verso ponente fino al confine del fondo su cui è costruito il Cimitero ed occupando un eguale spazio verso levante, per raggiungere la quantità d'area occorrente senza togliere alla figura del Cimitero la simmetria. In tal modo la superficie interna diventa di m. 34.00 $\times$ 24.00 = mq. 816.00 e cioè mq. 116.00 più di quanto attualmente è richiesto.

Senonchè il fondo da occuparsi verso levante presenta un avallamento, a togliere il quale occorre di provvedere mq. 380.— di materia che, per economia, conviene prendere nel fondo circostante, acquistando verso mezzodì una maggiore quantità di terreno pari a mq. 332.00 colla spesa in più di lire 83.00.

Sono pertanto da espropriarsi in tutto mq. 920.00 dal prato al mappale N. 4058 di Udine-esterno di proprietà delle Ditta d'Anzul Teresa q. Valentino vedova Toso e figlie, colla quale si convenne il compenso di L. 280.— tra fondo e gelsi, come è specificato in fine della Perizia di progetto.

Ma esaminando in questa circostanza i Registri censuari, si riconobbe che non sono ancora intestate in ditta del Comune nè l'area interna del Cimitero (donata ai frazionisti fra il 1840 ed il 1842 dal proprietario di allora), nè la zona esterna che nel 1878 erasi convenuto di acquistare, ma che effettivamente non venne acquistata.

Tutto il fondo esterno all'attuale Cimitero è quindi tuttora in proprietà delle signore vedova Toso e Figlie, alle quali bisogna dunque pagare ora anche quella zona con L. 70.—, sicchè la somma complessiva da pagarsi alla ditta suddetta si concreta in L. 350.—. Si dovrà poi stipulare un unico atto di cessione a favore del Comune che comprenda tutta l'area del Cimitero e dello spazio esterno che gli va annesso.

La spesa per i lavori di ampliamento è calcolata in Progetto nella cifra di L. 2,000
che unita a quella come sopra convenuta di » 350

dà la somma totale richiesta per dar esecuzione all'urgente provvedimento in L. 2,350

La Giunta invita dunque il Consiglio ad accogliere la seguente proposta:

« Si approva il Progetto di ampliamento del Cimitero per la frazione dei Rizzi allestito dall'Ufficio tecnico municipale ed oggi presentato, e s'incarica la Giunta di mandarlo ad effetto colla spesa complessiva di L. 2,350 da prevalersi dal fondo stanziato al Tit. I. Cat. 48 P.e IIa. del Bilancio 1893, autorizzato in pari tempo l'acquisto di porzione del prato in mappa del territorio esterno di Udine al N. 4058 verso il prezzo di L. 350 tutto compreso, ed eventualmente anche ogni pratica occorrente a promuovere la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera a sensi e per gli effetti tutti contemplati dalle Leggi 25 giugno 1865 N. 2359 e 18 ottobre 1879 N. 5188.

Compartimenti del Genio civile

Il primo settembre comincieranno a funzionare i 5 uffici compartimentali del Genio civile.

A ciascun compartimento si assegneranno un ispettore, assistito da un segretario amministrativo e due ingegneri del Genio. L'ispettore sarà facoltizzato per le pratiche amministrative e tecniche importanti una spesa minore di L. 200,000 sia che interessino lo Stato come le Provincie e i Comuni.

Il terzo compartimento del Genio civile pel Veneto avrà la sua sede a Venezia. Sarà diretto dal comm. Perosini

Dipenderanno da esso le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine Verona e Vicenza.

Festa a Paderno

Domenica 13 avrà luogo in Paderno una grande festa organizzata per cura della Società filarmonica Padernese.

Ecco il programma:

Alla mattina la banda percorrerà le vie del paese.

Alle 4 1/2 Grande concerto musicale nella piazza della chiesa.

Alle 6 grande festa da ballo su apposita piattaforma (o nella sala) riccamente addobbata e sfarzosamente illuminata.

Vi suonerà una distinta orchestra udinese.

Alla sera splendide luminarie del paese.

Gli esercizi saranno forniti di eccellenti vini, cibarie, birra ecc.

Alla porta Gemona vi sarà servizio di carrozze.

Camera di commerc. di Verona

Nell'ordine del giorno della seduta indetta dalla Camera di Commercio di Verona per domani a sera troviamo il seguente oggetto da trattarsi:

« Adesione ad un ordine del giorno della Camera di Commercio di Udine a favore di alcuni miglioramenti da introdursi nei servizi ferroviarii.

VIII Congresso della Società Alpina friulana

Il congresso verrà tenuto domenica 3 settembre a Moggio.

Venerdì 1° settembre una comitiva intraprenderà la salita del monte Sernio (m. 2190) da Moggio udinese.

Sabato 2 settembre altra comitiva intraprenderà la salita del monte Oltreviso (m. 1104) per Tolmezzo, Formeaso, Cedarchis, Imponzo.

Le due comitive si riuniranno alla Sella Prà di Lunza (m. 915) da dove discenderanno a Tolmezzo.

Ecco il programma del Congresso:

Domenica 3 Settembre

Ore 5.45 ant. - Partenza da Udine.

Ore 7.26 ant. - Arrivo alla stazione di Moggio Udinese (m.296). Si procederà subito a piedi per Ponte di Moggio e Stavoli Sflincis (m.750) sino alla vetta del M. Sflincis.

Ore 9.30 ant. - Arrivo alla vetta del Monte Sflincis (m.714). Colazione.

Adunanza

Ore 11 ant. - Parole del Presidente — Proposte di Soci e discussione.

Ore 12.30 pom. - Partenza dalla vetta del Monte Sflincis.

Ore 1.30 pom. - Arrivo a Moggio di sotto (m. 314). Visita a Moggio di sopra (m. 398).

Ore 3 pom. - Pranzo sociale, ser-

…nito dal signor Domenico Franz, nella sala Missoni gentilmente concessa dal proprietario.

Ore 5.45 pom. - Partenza da Moggio di sotto.

Ore 5.41 pom. - Partenza da Moggio stazione.

Ore 7.30 pom. - Arrivo a Udine.

Avvertenze

Spese: Salita al M. Sernio. Colazione a Moggio, provviste, guide, portatori, spese a Tolmezzo e vettura sino a Stazione per la Carnia L. 20.

Salita al M. Oltreviso. Vettura da Stazione per la Carnia a Formeaso, colazione, provviste, portatori, spese a Tolmezzo e vettura sino a Stazione per la Carnia L. 15.

Congresso. Colazione al M. Sflincis L. 3.50. Pranzo sociale L. 5.50.

L'on. Società delle Ferrovie Adriatiche ha accordata l'applicazione della Concessione speciale N. 5 stabilendo il termine utile pel viaggio di andata a Moggio dal 28 agosto al 3 settembre e quello pel viaggio di ritorno dal 1 al 7 settembre.

Appena ricevuta la scheda di adesione verranno spedite a ciascun aderente la *tessera d'ammissione* ed una *carta di riconoscimento* occorrenti per godere delle riduzioni speciali accordate dalla ferrovia.

La facilitazione accordata dalle ferrovie è utile pei signori che partono da stazioni più lontane di Udine e per tutti coloro ai quali non è sufficiente il termine del biglietto festivo di andata-ritorno, valido dal primo treno del sabato 2 settembre all'ultimo del lunedì 4 settembre.

Il cattivo tempo non farà rimandare il Congresso ma soltanto le gite.

Possono intervenire, di diritto, alle gite ed al Congresso i membri delle Società e Clubs Alpini d'Italia e dell'estero.

I non soci che desiderassero intervenire alle gite ed al Congresso dovranno essere presentati alla Presidenza da un socio.

Prezzo dei biglietti di viaggio:

Con richiesta di viaggio: Udine-Moggio e ritorno IIª classe L. 5.45 - IIIª classe L. 3.55.

Biglietti normali: Udine - Moggio e ritorno IIª classe L. 5.45 - IIIª classe L. 3,55

Staz. p. la Carnia - Moggio (sola andata) IIª classe L. -.56 - IIIª classe L. -.40

Indirizzare le adesioni per le gite e pel Congresso, accompagnate dall'importo relativo, entro mercoledì 30 agosto, alla segreteria della Società Alpina Friulana oppure alla libreria Paolo Gambierasi, Udine.

Disgrazia

Ieri nel pomeriggio, due donne venivano ad Udine da Tricesimo con una ragazzina su di un carretto tirato da un cavallo.

Per istrada, inciampatosi, il bucefalo ebbe a cadere ed a riportare contusioni tali per le quali non potè proseguire che a stento.

Mentre la mamma della piccina accompagnava più tardi il cavallo per farlo in qualche modo medicare, la ragazzetta rimasta sotto vigilanza dell'altra donna ebbe per disgrazia a cadere rompendosi una gamba.

Fu tosto portata per essere curata al nostro ospitale.

Arresto

Per oziosità e perchè privi di mezzi di sussistenza fu ieri arrestata De Michele Anna fu Antonio.

Teatro Sociale

Questa sera alle 8 1|2 *prima rappresentazione* della *Manon Lescaut* opera in 4 atti del m. Puccini.

Da vendersi in Tarcento

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa ai N. 40 *b* 42-43-4053-25-27 *a*-27 *b*-4050 *b*-41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in Via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15-16).

Altra casa in Via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana, Udine.

Colera in viaggio?!

Ier sera giunse qui una comitiva di operai Feltrini reduci dall'Impero austro-ungarico i quali raccontano che nel viaggio uno dei loro compagni era stato colto da grave malore con indizi colereiformi lungo la linea della Sud-Bahn per cui altri tre loro compagni erano scesi per assisterlo.

I viaggiatori furono sottoposti a rigorosa disinfezione come furono diligentemente disinfettate le loro sacche e la carrozza nella quale avevano viaggiato.

DESIDERI DEL PUBBLICO

Si faccia pulizia dappertutto

Ci scrivono:

Il Municipio ha emanato un avviso raccomandando alcune norme igieniche, e specialmente la pulizia; e ciò è encomiabile.

Mentre però il Municipio stesso mantiene una scrupolosa pulizia nel centro della città, si lasciano quasi totalmente abbandonati i *borghi*, nei quali v'è polvere e immondizie in quantità; per persuadersi di ciò basta fare un giro per le vie Villalta, A. L. Moro, Ronchi, ecc. ecc. Si provveda.

Un borghigiano.

CRONACA D'OLTRE IUDRI

I fasti dello slavismo

Italiani assaliti a coltellate

Domenica a sera, alle 11, nel villaggio di Salcano, vicinissimo a Gorizia, avvenne un fatto vigliacco, ma atroce, che dimostra quale sia la *civiltà* dei paladini dello slavismo.

Ecco come lo racconta l'ottimo *Corriere di Gorizia*:

Ai funerali del sig. Bartolomei ch'ebbero luogo nel pomeriggio di domenica 6 corrente, intervennero molti goriziani e fra questi alcuni che presero parte all'armonia funebre eseguita dietro il feretro.

Di questi, cinque fecero sosta nell'osteria del signor Marussig ove ebbero buona accoglienza, sia dall'oste che dai molti signori, che si trovavano ivi raccolti, fra questi c'erano anche i membri di due famiglie triestine che villeggiano presentemente a Salcano.

Stettero in buona ed allegra brigata fino alle ore 11 pom., poi cercata invano una vettura, decisero di venire a Gorizia a piedi. Uno della comitiva era frattanto partito da solo.

Rimasero in quattro, i quali intrapresero poco dopo il ritorno in città.

Giunti fuori del villaggio verso Gorizia, videro quattro persone camminare dinanzi a loro.

Non ci abbadarono più che tanto e seguitarono la via preceduti dai quattro sconosciuti.

Arrivati un centinaio di metri fuori della villa Lenassi, i quattro come mossi da un comando piombarono improvvisamente sui quattro goriziani colpendoli coi sassi ravvolti nei fazzoletti e con dei coltelli.

Il signor C. Vidrig ebbe una coltellata nell'avambraccio sinistro, altra alla fronte, una terza al collo ed una quarta alla spalla, più un colpo di sasso alla mano destra, il signor A. Belli un colpo alla guancia che gli produsse una ferita lacero contusa e la perdita di due denti; il sig. L. Travani un colpo di sasso ravvolto in fazzoletto nell'occhio destro, il signor E. P. due colpi di sasso alla spalla ed al fianco.

Quello che colpiva il signor C. Vidrig mentre vibrava il colpo esclamava: « *Precleti italiani* ! »

Dopo commessa l'aggressione, tre degli autori si diedero a precipitosa fuga verso Salcano, uno nei campi lì vicini ed i tre primi lanciarono ancora delle pietre contro i goriziani ch'erano rimasti lì malconci e sanguinolenti.

I poveri aggrediti si resero alla meglio in città ed i meno feriti ajutarono ed accompagnarono a casa quelli che lo erano più gravemente

Pel signor Vidrig che aveva perduto una grande quantità di sangue, venne chiamato ancora nella notte il dott. Martino Kersovani, il quale prestò a lui le prime cure ed ebbe a cucire le molte ferite che il V. aveva ricevute da quei forsennati.

Ieri mattina venne data parte del fatto all'autorità, la quale si mise tosto alla ricerca dei colpevoli.

A mezzogiorno una commissione giudiziaria si presentò in casa del ferito Vidrig e vista la gravità del caso assunse la deposizione giurata dal medesimo.

La triplice alleanza

(nelle Pagine di storia contemporanea)

Il primo volume delle « Pagine di storia contemporanea » del Chiala ci aveva condotti dalla guerra di Lombardia all'acquisto della Venezia, e poi al compimento dell'unità italiana nel 1870. Aveva esaminato il contegno della Francia verso l'Italia dopo la guerra del 1870-71, e s'era chiuso domandandosi come mai il Governo Italiano, che, mentre predominava in Francia la parte clericale, fu sempre restio ad alienare la sua libertà di azione, si lasciò indurre a stringere accordi colle potenze centrali dopo che la parte liberale francese venne al potere.

Il secondo volume pose in luce la risposta a questa dimanda, e, dopo aver tratteggiato i moti irredentisti che ci allontanavano dall'Austria, venne ad illustrare la spedizione di Tunisi e, così, a dar ragione perchè, non ostante quei moti l'Italia dovette definitivamente risolversi alle attuali amicizie, alle attuali alleanze.

Con questo terzo volume la dimostrazione della tesi del Chiala, lo ripetiamo, rimane magistralmente compiuta; compiuta con rara diligenza ed imparzialità di storico, con molto acume politico, con un sereno senso di giustizia che onora chi scrisse queste pagine e che accresce d'assai il loro valore.

Con un equanime spirito di oggettività egli ci conduce attraverso l'ultima fase che precedette la conclusione del trattato del 1882; e ci mostra come ormai i tempi fossero maturi perchè si attuasse finalmente un assetto della politica internazionale che un ventennio di vita europea aveva lentamente, ma fatalmente preparato, allontanando in modo doloroso i due antichi alleati di Magenta e di Solferino, e avverando la profezia che Daniele Manin diceva con presaga anima al direttore generale della Polizia austriaca nel 1847, e che suo figlio Giorgio ripeteva nel 1875 a Vittorio Emanuele venuto a Venezia per l'arrivo di Francesco Giuseppe: « Verrà giorno in cui l'Italia ricostituita a nazione, sarà la prima amica dell'Austria ».

Il metodo del Chiala rimane nel nuovo volume sempre quello stesso: dare ad ogni asserzione dello scrittore un fondamento nel verbale d'una seduta parlamentare, nella lettera d'un agente diplomatico nell'articolo d'un foglio quotidiano o d'una rivista.

Il pregievole volume è pubblicato dagli editori L. Roux e C (Torino-Roma), e costa L. 4.

Telegrammi

Sette nozze d'oro

Parigi, 8 A Leers nel dipartimento del Nord. ebbe luogo ieri una cerimonia non molto comune.

Si celebrarono in una sol volta sette nozze d'oro. La prima coppia conta 56 anni di matrimonio, l'ultima 52. Sommando tutti gli anni di matrimonio di ogni singola coppia si ottiene un totale di centosettantotto anni di matrimonio. Da queste unioni nacquero in complesso, tra figli e nipote, 385 individui.

La grave inondazione di Graz

Vienna, 8. Telegrafano da Graz che in causa di un violentissimo uragano parecchi ponti furono distrutti e molte campagne vennero sommerse dalle acque.

In seguito all'inondazione è pure crollato il castello del conte Attems.

Il misterioso assassinio di un ufficiale

Vienna, 8. Sul monte Semmering fu trovato il cadavere di un ufficiale superiore dell'esercito. Il cadavere nuotava in un lago di sangue, il petto forato da palle di revolver, il viso sfigurato da colpi di coltello.

Sino ad ora non si potè constatare l'identità del disgraziato, nè tanto meno conoscerne gli assassini.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 31. **Grani.** Anche in questa ottava le domande si mantennero attive, per cui tutti i cereali portati furono venduti. Anzi si è notato che le ricerche vanno ognor più aumentandosi.

Si misurarono ett. 850 di frumento, 454 di granoturco, 820 di segala.

Rialzarono il frumento cent. 17 il granoturco cent. 5; ribassò la segala cent. 2.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 14.50 a 15 granoturco da lire 10.50 a 11.26, segala da lire 10 a 10.75.

Giovedì. Frumento da lire 15 a 15.40, granoturco da lire 10.50 a 11.10, segala da lire 10.30 a 10.75.

Sabato. Frumento da lire 14.30 a 15.50, granoturco da lire 10.50 a 11, segala da lire 10.50 a 10.75.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

23. 42 pecore, 125 castrati, 18 arieti.

Andarono venduti circa: 17 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito, 97 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35 a p. m.; 8 arieti da macello da lire 1.20 a 1.25 al chil., 5 d'allevamento a prezzi di merito.

450 suini d'allevamento; venduti 190 a prezzi fermi.

CARNE DI MANZO.

Iª qualità, taglio	primo		al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1,50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90
IIª qualità, taglio primo			»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90
»	»	»	»	»	0.80

Foraggi e combustibili. Martedì quasi nulla; mercato mediocre giovedì e sabato.

Trifoglio incarnato

al quintale lire 35, 38, 40, 43, 45. 50.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. L. 0.80, 0.90, 1.—, 1.10 1.20

Quarti di dietro

al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70

Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 63

» di Vacca » » » 52

» di Vitello a peso morto » » 80

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 agosto 1893

	8 ag.	9 ag.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	94.55	94.40
» fine mese agosto	94.70	94 65
Obbligazioni Asse Eccles 5 0/0	97.—	97 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	315.—	314.—
» Italiane 3 0/0	296.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	492.—	492 —
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 0/0	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1267.—	1260.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	250.—	261.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	653.—	650.—
» » Mediterranee	526.—	525.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	108.75	109.15
Germania »	134.60	134 50
Londra »	27.52	27.59
Austria e Banconote »	219.—	219.50
Napoleoni »	21.70	21.73
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	86.25	85.—
Id Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

F.LLI BECCARO

ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all'Estero per trasporti **Vini, Olii, e Liquori**, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANNATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Deposito in Roma presso la Ditta Alfredo Sestini Via Cavour 369.

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

VENEZIA — Merceria S. Salvatore 4919, 20 Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascenzione 1290.

VICENZA — Via Cavour 2141

TREVISO — Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

Diploma all'Esposizione Nazionale di Igiene — Milano 1891.

LANE IGIENICHE HERION

Premiate all'Esposizione Nazionale di Palermo 1891-1892 con Medaglia d'Argento.

— Ahi! Ahi! Ahi!
— Che cosa hai con questo ahi? Perchè ti trovo a letto anche oggi?
— Perchè ho un nuovo accesso di gotta, e si che seguendo il tuo consiglio da molti mesi non porto che lana sulla mia pelle.
— Lasciami un po' vedere la tua camiciola e le tue mutande di lana.
— Guardale; non me ne distacco neppure quando dormo.
L'amico guarda e ride.
— Ma questa non è lana, ma cotone, quasi tutto cotone, con un pochino di lana. Va dagli Hérion e potrai esser certo che in tutti i tessuti che si vendono in quella casa, non si trova un filo di cotone, son bollate col bollo del Mantegazza che le ha esaminate col microscopio e ne garantisce, col suo nome onorato, la purezza.
In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore *G. C. Hérion* Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma — Milano — Torino — Spezia — Napoli
G. C. HÉRION - Venezia - Spedisce, a richiesta, catalogo gratis.

Treni speciali della Tramvia per comodità del pubblico

La Direzione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele ha disposto, che in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, sieno riattivati, come per il decorso anno, i seguenti treni:

Partenza da Udine P. G. alle ore 3.50 pom., arrivo a Fagagna alle 4.40 pomeridiane.

Partenza da Fagagna alle ore 4.45 pom., arrivo a Udine P. G. alle 5.35 pomeridiane.

Partenza da Udine P. G. alle ore 8 pom., arrivo a S. Daniele alle 9.20 pomeridiane.

Partenza da S. Daniele alle ore 8.20 pom., arrivo a Udine P. G. alle 9.40 pomeridiane.

POLVERE DI CIPRIA

BIANCA e VIOLETTA

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 6.15 a.	10.05 a.
M.¹ 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

¹ Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.
DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 3.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 5.42 a.	8.57 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI

della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Costa Lire **8** al flacone e si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

VOLETE DIGERIR BENE??

R. SORGENTE ANGELICA DI NOCERA UMBRA

la regina delle acque da tavola

GASOZA, ALCALINA

Col 1° Giugno saranno poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno di essere in vendita colla fine dell'anno corr.

CONCESSIONARIO

Milano — FELICE BISLERI — Milano

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia Lire 1.75

Udine, 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.